



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE AUTONOMO "G. GALILEI"

Via della Libertà, 5 - 51018 PIEVE A NIEVOLE- Tel. 0572/80445 - Fax 0572/950110

C.F. 81003550472 - C.M. PTIC807009

<http://www.compensivopieveanievole.edu.it>

e-mail: ptic807009@istruzione.it - ptic807009@pec.istruzione.it



I.C. - "GALILEO GALILEI"-PIEVE A NIEVOLE
Prot. 0011153 del 03/12/2021
05 (Uscita)

PROTOCOLLO per alunni stranieri

DALL'ACCOGLIENZA ALLA VALUTAZIONE

INDICE

Introduzione: cos'è il protocollo e quali sono le sue finalità

1. Procedure per l'iscrizione
2. Colloquio di accoglienza
3. Criteri di assegnazione alla classe
4. Inserimento nella classe
5. Intervento del mediatore linguistico-culturale
6. Programmazione personalizzata del team/consiglio di classe
7. Collaborazione con il territorio
8. Colloqui/ Rapporti con le famiglie
9. Valutazione e esame
10. Seconda lingua straniera

Schema di sintesi con allegati

COS'È IL PROTOCOLLO

Il protocollo d'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti e viene inserito nel POFT. Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo e di eventuali mediatori culturali. Individua le diverse fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.

FINALITA'

Il protocollo si propone di:

- Definire le pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- Facilitare l'ingresso a scuola di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- Sostenere gli alunni neo-arrivati e le loro famiglie nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture;
- Favorire un rapporto collaborativo con la famiglia;
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

1. PROCEDURE PER L'ISCRIZIONE

Scuola primaria e secondaria di 1° grado.

I criteri "guida" sono fissati dal D.P.R. n. 394 del 31/08/99.

La Direttrice dei Servizi Amministrativi individua una figura di riferimento che cura i primi contatti con la famiglia. Al momento il collaboratore amministrativo individuato è la signora R. P. Si utilizza il modulo standard in italiano. In caso di necessità si può prevedere la traduzione.

Il collaboratore amministrativo incaricato provvede all'acquisizione della documentazione di prassi. Verranno richiesti e riprodotti in fotocopia integralmente o nelle parti salienti i seguenti documenti:

- documenti di identità o passaporto del genitore e dell'alunno,
- il codice fiscale dell'alunno,
- i certificati attestanti le vaccinazioni o, in attesa di perfezionamento, la dichiarazione resa tramite autocertificazione del Genitore, attestante presso quale ASSL le vaccinazioni siano state effettuate in Italia,
- permesso di soggiorno,
- documenti scolastici pregressi o in attesa di perfezionamento, dichiarazione tramite modulo da parte dei genitori sul percorso scolastico compiuto dal figlio/-a.

Viene fissato l'appuntamento con un Docente della commissione o con il Docente referente per il colloquio di accoglienza. I Docenti delegati dal Collegio allo scopo di curare l'accoglienza comunicano all'incaricato della segreteria gli orari di disponibilità. I docenti referenti per la scuola elementare e per la scuola media, coadiuvate all'occorrenza da altri membri della commissione, curano i colloqui di accoglienza dell'alunno e della sua famiglia. La segreteria comunica al docente la conferma dell'appuntamento e predispose i documenti acquisiti alla consultazione della commissione. Acquisisce da subito un recapito telefonico di almeno un genitore, (indipendentemente dalla comprensione della lingua italiana) per permettere comunicazioni essenziali anche via brevi.

2. IL COLLOQUIO DI ACCOGLIENZA

Il docente referente per il colloquio di accoglienza riceve la famiglia dell'alunno. Prima dell'incontro la commissione:

- si consulta preventivamente per formulare la proposta da rivolgere al Dirigente Scolastico e al team o al consiglio di classe della futura classe di inserimento;
- vaglia la documentazione presentata; acquisisce le informazioni necessarie per conoscere la situazione scolastica pregressa;
- presenta alla famiglia l'offerta formativa prevista dall'istituto. Al fine di agevolare la comunicazione si prevede di stampare una Brochure illustrativa sintetica plurilingue;
- propone le modalità di inserimento del nuovo alunno.

In caso di necessità la scuola si avvale della presenza del mediatore culturale.

Dovranno essere acquisite le opzioni della famiglia circa l'offerta formativa. Alla famiglia andrà presentata l'offerta formativa relativa ai corsi di IL2 (Italiano come lingua seconda) attivati presso l'istituto o ogni altra iniziativa (moduli disciplinari, facilitazione linguistico-culturale, attività di supporto) tesa ad agevolare il percorso scolastico e l'apprendimento della nuova lingua all'alunno; verranno inoltre presentate le modalità della scuola italiana e le aspettative nei confronti dei rapporti con le famiglie degli alunni. Verranno acquisite informazioni sulle lingue straniere studiate o sull'eventuale conoscenza di lingue di contatto. Contestualmente verrà acquisita l'opzione della famiglia in merito alla scelta della frequenza alle lezioni di I.R.C. o di avvalersi delle attività alternative, alle modalità di uscita da scuola, alla presenza di adulti delegati al ritiro dell'alunno, all'uso del libretto delle comunicazioni e le sue funzioni e al registro elettronico. Il colloquio di accoglienza ha anche lo scopo di permettere la raccolta dati sulla scolarità pregressa e di prendere atto del progetto migratorio della famiglia.

3. CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Il Collegio dei Docenti delega la commissione a formulare ipotesi circa l'assegnazione alla classe dell'alunno neo-iscritto. La commissione delegata si attiene ai criteri fissati dal D.P.R.31/8/99 n.° 394 e reputa utile integrare le indicazioni normative con lo studio della casistica verificata fino ad ora presso il nostro istituto.

Pertanto si prevede di:

- evitare la concentrazione degli alunni stranieri in una classe e in un solo corso, favorendo la loro equa distribuzione in tutte le classi e in tutti i corsi,
- tener conto del numero massimo di alunni consentito in rapporto alla cubatura dell'aula
- tener conto del numero di alunni della classe e del numero di alunni non italo-foni già inseriti
- tener conto della complessità del gruppo-classe: presenza di alunni diversamente abili, situazioni di svantaggio non certificato, numero di alunni stranieri italo-foni già inseriti, numero di alunni ripetenti, dinamiche di gruppo particolari,
- tener conto della presenza nella classe di altri alunni provenienti dallo stesso paese, se il fatto può costituire un criterio di facilitazione per l'alunno che potrà fruire di un numero maggiore di interventi di mediazione culturale e sul supporto di un compagno, ove le condizioni della classe lo permettano.

In ogni caso andranno altresì evitate situazioni di caratterizzazione etnica di classi o di corsi, allo scopo di favorire la socializzazione, l'integrazione scolastica e sociale nel gruppo dei pari e di prevenire situazioni di aggregazioni controproducenti.

Ferma restando la libertà di scelta dei genitori in merito all'opzione tempo-scuola, si reputa maggiormente vantaggioso per l'alunno, compatibilmente con l'organizzazione scolastica, offrire l'opzione che permetta la sua permanenza a scuola per il maggior numero di ore, allo scopo di favorire la massima esposizione alla lingua. In ogni caso alla famiglia verranno illustrate tutte le opportunità.

Sulla base della normativa vigente, si privilegia l'inserimento dell'alunno straniero nella classe corrispondente all'età anagrafica salvo che il Collegio dei Docenti, sentita la commissione o i docenti delegati a formulare la proposta di assegnazione alla classe, deliberi la iscrizione motivata ad una classe diversa.

In tal caso le motivazioni ammesse saranno:

- un diverso ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- l'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno, effettuato dal team o dal consiglio di classe di inserimento, utilizzando prove di certificazione da livelli pre A1 fino a A2 adolescenti e prove di verifica con ridotto impatto linguistico, per la classe (per es. matematica senza problemi)

Si inseriscono in allegato le prove che si ritengono utili a questo fine.

- la lontananza della lingua conosciuta dall'alunno neo-arrivato rispetto all'italiano e i tempi necessari per l'apprendimento dell'IL2
- il periodo dell'anno scolastico nel quale viene effettuata l'iscrizione. *Es.* per iscrizioni richieste alla fine del secondo quadrimestre, è auspicabile evitare situazioni che sfocino inevitabilmente nel cambio classe per ripetenza; i docenti potranno valutare ogni situazione ed eventualmente, se sussistono le condizioni, anticipare l'iscrizione all'anno precedente per permettere all'alunno di ritrovare lo stesso gruppo classe e di allacciare relazioni stabili con il gruppo accogliente e i docenti di classe.

4 INSERIMENTO NELLA CLASSE

Al fine di creare un buon clima di accoglienza in classe è consigliabile mettere in atto alcune strategie di accoglienza e di aiuto, ad esempio:

- Informare la classe dell'arrivo del nuovo compagno
- Creare un clima di attesa
- Dedicare un tempo di attività di benvenuto e di conoscenza tra i ragazzi
- Preparare una classe/aula visibilmente multiculturale

- Accompagnare l'alunno in visita alla scuola
- Predisporre parole di benvenuto nella sua lingua d'origine

Gli insegnanti possono offrire un supporto rispettando la fase del silenzio dell'alunno e accordandogli il tempo necessario per entrare in sintonia con l'ambiente. Inoltre, durante le lezioni, possono favorire:

- L'esposizione alla lingua 2 per il maggior tempo possibile
- L'integrazione con i pari
- Lo svolgimento di attività di gruppo prevedendo la presenza di ragazze e ragazzi italiani e stranieri
- Il linguaggio non verbale e l'uso di immagini
- L'uso di glossari di parole-chiave
- La fruizione di libri bilingue, audiocassette, testi con traduzione a fronte
- La semplificazione delle consegne e dei testi

E' consigliabile l'uso di:

- materiali quali la carta geografica del paese di provenienza e fotografie di città e luoghi di origine
- un "pronto soccorso linguistico" ovvero una lista di parole e frasi più usate a scuola per indicare oggetti d'uso quotidiano, per dare indicazioni, definire le diverse attività;
- vocabolari di base in lingua italiana illustrata e vocabolario bilingue o traduttore on line
- testi didattici e schede per l'insegnamento della L2 (di livelli diversi)
- cartelloni e oggetti di uso quotidiano e immagini per creare situazioni e contesti comunicativi; giochi linguistici (tombola, gioco dell'oca, domino...)
- presenza nella scuola di libri plurilingue, di fiabe e narrazioni "altre"

5. RUOLO DEL MEDIATORE

Il mediatore fornisce un servizio complementare alle attività d'insegnamento, principalmente utilizzando la lingua madre o con una comunicazione bilingue.

Collaborano con la classe e con gli insegnanti per l'inserimento degli allievi bilingue.

I mediatori dovrebbero:

- Operare preferibilmente in classe, sostenendo la necessità di apprendimento/insegnamento e il linguaggio degli allievi
- Promuovere e/ o favorire contatti tra scuola e famiglia, ad esempio partecipare alle riunioni iniziali e successive facendo da interprete, tradurre le comunicazioni
- Fornire assistenza nella produzione di materiale di supporto per le varie materie/discipline.
- Rendere edotta la scuola delle necessità biculturali degli allievi, inclusa un'informazione sulla religione e la cultura degli stessi.

I mediatori dovrebbero auspicabilmente essere accompagnati da personale della scuola durante gli interventi sullo studente, tranne nei casi di prima alfabetizzazione

6. PROGRAMMAZIONE PERSONALIZZATA

Dopo il periodo di osservazione il Consiglio di classe può decidere di redigere il PDP dell'alunno dove verranno indicati:

- gli obiettivi didattici
- gli interventi messi in atto (per esempio la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico, per esempio le materie di studio o la seconda lingua straniera possono essere posticipate; la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari; la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno)
- eventuali dispense o strumenti compensativi da utilizzarsi per meglio permettere il raggiungimento degli obiettivi prefissati
- gli obiettivi minimi e i percorsi individualizzati per ciascuna disciplina di studio.

La stesura di un PDP può essere necessaria anche per gli alunni stranieri di immigrazione meno recente, non ancora in possesso di una padronanza dell'italiano come lingua dello studio.

Gli obiettivi educativi e didattici dovranno costantemente essere ricalibrati in base all'osservazione e alla verifica degli apprendimenti e dei livelli di interlingua raggiunti all'interno di un contesto che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa. Si prendono in considerazione la situazione di partenza e il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi della programmazione predisposta, la motivazione e l'impegno, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.

7. COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

La scuola informa le famiglie degli alunni stranieri dei servizi offerti dal territorio, in base ai loro bisogni:

- Servizio mensa e trasporto comunale e privato (Blubus)
- Presenza di biblioteche comunali o altri enti che organizzano di corsi di italiano L2 per adulti;
- eventuali cooperative sociali, associazioni, parrocchie, Comuni, ecc. in merito all'organizzazione di pomeriggi di sostegno allo studio, alla realizzazione di attività extrascolastiche di gioco, sport, musica, ecc. sia in corso d'anno che durante il periodo estivo e di altre attività e iniziative integrate, in risposta ai bisogni via via rilevati;
- Richiesta del servizio sociale in merito a interventi di sostegno a famiglie in difficoltà e all'organizzazione di supporto domiciliare nei compiti scolastici;
- Presenza di istituzioni e enti provinciali che, a diverso titolo, si occupano di famiglie migranti.

8. COLLOQUI / RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

La scuola promuove le interazioni con le famiglie degli alunni stranieri per meglio comprenderne gli aspetti che caratterizzano la cultura di origine e per facilitarne l'adattamento alla nuova realtà e l'integrazione nella nostra società.

Dopo il primo incontro, di carattere burocratico e organizzativo, i docenti comunicano con la famiglia straniera nelle occasioni indicate dal PTOF.

Nel caso in cui docenti e famiglia non possano comunicare utilizzando una lingua conosciuta da entrambi (es. l'inglese), nell'impossibilità di concordare la presenza del mediatore culturale, è possibile ricorrere ad un traduttore on-line oppure ad un alunno frequentante l'istituto dalle comprovate competenze linguistiche.

E' preferibile evitare di utilizzare il figlio in qualità di interprete nelle situazioni di comunicazione scuola-famiglia, per non incidere negativamente sulle dinamiche familiari. E' possibile infatti che il persistere di tali necessità a lungo termine, in ambiente scolastico ed extrascolastico, inducano Genitori e figli a modificare o sviluppare la propria considerazione dei ruoli e dinamiche familiari, non sulla base del proprio sistema valoriale e culturale, ma sulla base del "non possesso" della lingua italiana da parte dei Genitori, giudicati non competenti nella IL2, anziché competenti nella propria L1.

9. VALUTAZIONE

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo-arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Istruzione - Direzione Generale per lo studente- Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri (Circolare ministeriale n° 24 del marzo 2006 e Decreto Legislativo 62/2017).

Per il Consiglio di classe che deve valutare gli alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico - per i quali i percorsi personalizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare-diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa" si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento ad una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno. Emerge chiaramente come nell'attuale contesto normativo vengono rafforzati il ruolo e la responsabilità delle istituzioni scolastiche e dei docenti nella valutazione degli alunni.

- I Consigli di classe potranno decidere che gli alunni stranieri, i quali non conoscendo la lingua partono da un'evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione nelle materie

pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musicale, arte e immagine e matematica, in alcuni casi lingua straniera, oltre alla lingua italiana oggetto del progetto di alfabetizzazione

- Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione e sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.
- Nel caso in cui l'alunno straniero abbia una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese – francese – spagnolo), essa almeno in una prima fase potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.
- Il Consiglio di classe dovrà coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo e, se necessario, prevedere la presenza di un mediatore linguistico durante i colloqui con i genitori e durante la consegna delle schede di valutazione. In assenza di tale figura sarebbe ottimale trasmettere il documento di valutazione dell'alunno debitamente tradotto.
- E' utile ricordare che per tutti gli alunni e quindi anche per gli alunni stranieri, la valutazione sommativa non dovrebbe essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma dovrebbe tener conto del raggiungimento di obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento, eventuali condizioni di disagio.
- E' opportuno prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'Italiano come L2.
- Nella valutazione finale, di passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento ad una previsione di sviluppo dell'alunno.

Nel caso in cui l'alunno, non italofono, venga iscritto nella seconda parte dell'anno scolastico, potrebbe essere utile l'intervento del mediatore linguistico-culturale anche per una valutazione equipollente di eventuali produzioni scritte in lingua madre.

Per quanto riguarda la valutazione finale, il Team Docenti valuterà facendo riferimento al Piano personalizzato (con differenziazione in tutte o alcune discipline) dell'alunno, i seguenti elementi:

- i positivi progressi compiuti e le potenzialità di sviluppo di ciascun alunno, indipendentemente dalle lacune presenti;
- il raggiungimento del livello A2 QCELE, livello che può essere considerato uno degli indicatori positivi, ma non vincolanti, per la continuazione del percorso scolastico.
- il raggiungimento degli obiettivi previsti nel rispetto dei tempi di apprendimento delle varie discipline come stabilito nel P.D.P con differenziazione in tutte o alcune discipline.

A fine anno la valutazione deve essere espressa per ogni disciplina, tranne il caso in cui le ore di seconda lingua straniera siano state utilizzate per l'alfabetizzazione come da D.M. 741/2017 art.9 comma 4

I docenti di classe, nel caso di:

- allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato
- allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana
- allievi con scarsa scolarizzazione nel paese d'origine
- allievi non alfabetizzati in lingua d'origine

considerano che "i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico" e danno una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l'allievo all'anno successivo e accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni che hanno spinto il team dei docenti di classe a prendere tale decisione, finalizzata a concedere il tempo necessario per valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dell'allievo, in un'ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti. Tale procedura appare particolarmente importante nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe.

Se si valuta che il ragazzo nel corso dell'anno non abbia raggiunto né gli obiettivi minimi relativi all'apprendimento della lingua stabiliti dal docente alfabetizzatore, né gli obiettivi mirati stabiliti dalla programmazione dei docenti di classe, non è opportuno permettergli il passaggio alla classe superiore, al fine di garantirgli la possibilità di approfondire la conoscenza della lingua italiana, L2. Qualora invece si valuti che il ritardo dell'alunno nel conseguimento di alcuni obiettivi sia comunque recuperabile, si può optare per una valutazione biennale.

E' opportuno allegare alla scheda di valutazione un modulo contenente informazioni relative al percorso di alfabetizzazione che l'alunno straniero sta seguendo.

LE PROVE D'ESAME

Per quanto riguarda gli esami, le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del MIUR del febbraio 2014, ricordano che "la normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le

prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato. È importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato, sia al termine del primo che del secondo ciclo, vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento. [...] Per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione. Nel caso sia stato possibile assicurare allo studente l'utilizzazione della lingua d'origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l'accertamento delle competenze maturate. Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine."

Nota n. 3587 del 3/06/2014 "Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione" "Per altre situazioni di alunni con BES [...] la Commissione d'esame terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati con Bisogni Educativi Speciali (BES), per i quali sia stato redatto apposito Piano Didattico Personalizzato e, in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. A tal fine i Consigli di classe trasmetteranno alla Commissione d'esame i Piani Didattici Personalizzati. In ogni caso, per siffatte tipologie, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, sia scritto che orale, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per gli alunni con DSA".

È opportuno contemperare le prove dell'esame di licenza con il possesso delle competenze essenziali. Le prove scritte e orali per l'allievo straniero si configurano come prove in L2, pertanto è opportuno:

- prevedere nella terna almeno una prova riferita a contenuti conosciuti dall'alunno;
- facilitare l'elaborazione della prova con indicazioni adeguate, sia scritte (immagini, schemi, domande guida) che orali;
- consentire nel corso di tutte le prove la consultazione del dizionario bilingue;
- concordare per il colloquio argomenti a piacere, pianificati in anticipo, con contenuti affrontati nel percorso scolastico personale dell'allievo straniero.
- nel corso delle prove prevedere, se inserito nel POFT d'Istituto, la presenza di un mediatore linguistico.
- Tutto ciò può essere concretizzato con flessibilità orientandosi verso prove d'esame a "ventaglio" (diverse modalità e tipologie di prove), a "gradini" "(diversi livelli di raggiungimento delle competenze essenziali), a "contenuto facilitato" e conosciuto dall'allievo che individuino il livello di sufficienza e i livelli successivi.

Ad esempio nell'ambito linguistico è possibile passare da un tipo di testo ad un altro, per esempio da testi a figure, a testi misti, a testi verbali. La scrittura documentata, grazie al dossier di documenti verbali, iconici, grafici risponde a questa esigenza. Inoltre questa modalità è un'opportunità per tutti gli allievi di trovare il modo di esprimere le proprie conoscenze entro un margine di accettabilità e in rapporto agli stessi indicatori, anche se su base semplificata per gli stranieri, in relazione al loro PDP.

Oppure nella terna di italiano è possibile prevedere una prova a contenuto ampio e conosciuto dall'allievo. In ogni caso è possibile ricorrere a modalità testuali a scelta: lettera/diario, testo narrativo... Nell'ambito matematico e delle lingue straniere è auspicabile formulare prove a gradini formate da quesiti tra loro dipendenti ma che guidino l'allievo nelle soluzioni richieste dalle più semplici alle più complesse esplicitando chiaramente tutti i passaggi richiesti, o tra loro indipendenti, articolate con richieste graduate che individuano in modo chiaro il livello di sufficienza e i livelli successivi.

Per quanto riguarda la prova nazionale predisposta dall'INVALSI, gli alunni stranieri partecipano alle suddette prove secondo le stesse modalità degli allievi autoctoni, anche se inseriti per la prima volta in una scuola con lingua d'insegnamento italiana all'inizio o nel corso dell'anno scolastico.

Si promuove una cultura della certificazione linguistica al fine di definire i traguardi di competenza raggiunti nell'italiano L2.

10. SECONDA LINGUA STRANIERA

In base a quanto stabilito dall'art. 64, comma 4 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133; DPR 20 marzo 2009, n. 8918, Nota del Ministro sull'integrazione dei minori stranieri 8 gennaio 2010 **le due ore di seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado possono essere utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana** per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

L'utilizzo delle due ore di seconda lingua comunitaria per garantire all'alunno di recente immigrazione un'alfabetizzazione di base nella lingua italiana, pur avendo un carattere transitorio consentono allo studente di svolgere la terza prova su una sola lingua straniera a patto che il PDP preveda che le due ore di seconda lingua straniera siano utilizzate per potenziare l'insegnamento dell'italiano per alunni stranieri (D.M. 471/2017 art. 9 comma 4)

SCHEMA DI SINTESI

ISCRIZIONE

COSA	CHI	QUANDO	MATERIALI
Richiesta alla famiglia della documentazione scolastica dell'alunno. Informazione sull'orario scolastico e sul regolamento d'istituto	Personale della segreteria, presidenza, insegnante referente (eventualmente affiancato da mediatore linguistico culturale).	Momento del primo contatto con la scuola, prima dell'inizio delle lezioni o durante l'anno scolastico.	Progressiva predisposizione di alcuni documenti in lingua straniera (es. scheda d'iscrizione)

COLLOQUIO CON GENITORI E ALUNNO

COSA	CHI	QUANDO	MATERIALI
Incontro tra famiglia e referente della scuola. Raccolta di informazioni sull'alunno e la famiglia, sulla sua storia scolastica. Visita e presentazione della struttura e delle attività	Referente o docente della Commissione (eventualmente affiancato da un mediatore linguistico culturale).	Nei giorni successivi all'iscrizione preferibilmente prima dell'inizio della scuola.	Schede di rilevazione dei dati personali e scolastici dello studente

APPROFONDIMENTO DELLA CONOSCENZA DEI LIVELLI SCOLASTICI DI PARTENZA

COSA	CHI	QUANDO	MATERIALI
Rilevazione della situazione di partenza. Individuazione dei bisogni specifici di apprendimento.	Docenti della Commissione, docente coordinatore della classe (eventualmente affiancato da mediatore linguistico culturale).	Una o più giornate nell'arco delle prime settimane di lezione.	Questionari e test di rilevazione delle competenze, materiale bilingue.

ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE E ALLA SEZIONE

COSA	CHI	QUANDO	MATERIALI
Accertare la pregressa carriera scolastica dell'alunno avvenuta nel	Commissione, docente referente	Entro pochi giorni dall'avvenuta iscrizione	

paese d'origine.			
Proporre l'inserimento dello studente nella classe/sezione	Commissione		
Deliberare inserimento nella classe/sezione	Collegio dei docenti		

PRIMA ACCOGLIENZA DELLA CLASSE

COSA	CHI	QUANDO	MATERIALI
Predisporre forme e modi di comunicazione per facilitare l'inserimento. Accogliere il nuovo alunno e presentarlo alla classe.	Consiglio di classe, il coordinatore, il mediatore linguistico culturale (se necessario), tutta la classe.	I primi giorni di frequenza	Traccia per la rilevazione della biografia dell'alunno materiale bilingue.

PREDISPOSIZIONE DI STRUMENTI E RISORSE

COSA	CHI	QUANDO	MATERIALI
Si metteranno a disposizione vocabolari e testi come L2. Nell'istituto si terranno ogni anno laboratori di facilitazione linguistica con priorità per gli alunni di recente immigrazione.	Commissione, consigli di classe/team docenti Docente di italiano L2	Durante l'intero anno scolastico.	Archivio di materiali semplificati nelle varie discipline

PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE

COSA	CHI	QUANDO	MATERIALI
Stesura del PDP con indicazione degli obiettivi, delle variazioni dei contenuti disciplinari e dei criteri di valutazione ed eventuale esonero dallo studio della seconda lingua straniera. Individuare modalità di semplificazione o facilitazione linguistica di ogni disciplina. Attivare percorsi di alfabetizzazione Mantenere i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero e potenziamento linguistico	Consiglio di classe o team dei docenti	Entro la fine di novembre oppure dopo un primo periodo di osservazione	Modello per PDP con eventuale previsione di utilizzo delle due ore di seconda lingua straniera per il potenziamento dell'italiano

